

Regione, piano dei Cobas per i corsi di riqualificazione

PALERMO - Si ritorna a parlare del contratto dei dipendenti regionali. Un accordo raggiunto tra il governo della Regione e i sindacati - ad esclusione della Cgil - che, com'è noto, ha fatto scatenare non poche polemiche. In scena, questa volta, i circa 80 miliardi di lire che occorrerebbero per formare il personale a nuovi incarichi e che, attualmente, mancano dalle casse regionali. A tal proposito, i Cobas hanno inviato una lettera al presidente della Regione Cuffaro con la quale an-

nunciano di aver predisposto «un piano propositivo che consente l'espletamento dei corsi di riqualificazione in tempi brevi e rispondenti a criteri di massima economia per l'amministrazione». In pratica, per i Cobas, si possono sfruttare i corsi "in itinere" all'interno dei gruppi di lavoro o degli stessi uffici dell'amministrazione, «dedicando parte dell'orario di servizio ed utilizzando come "formatori" i dipendenti in servizio che, a giudizio dei dirigenti generali, abbiano la necessaria

professionalità». Un contratto, quello dei regionali, che lo stesso capo dipartimento del Personale, Orazio Aleo, difende «a spada tratta». Per il segretario regionale della Funzione pubblica della Cisl, Nino Milazzo, invece, il problema economico inerente ai corsi «è inesistente in quanto l'accordo prevede anche che i costi della formazione saranno messi a disposizione della Regione e siamo convinti che il governo manterrà gli impegni assunti».

Gaetano Mineo